Appello per la nomina di una persona esterna per il ruolo di Procuratore Capo della Procura di Catania

Al VICEPRESIDENTE DEL CSM
Alla COMMISSIONE UFFICI DIRETTIVI
p.c. al PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Catania, 1 febbraio 2011

La Sicilia è la regione dove si trova la maggior economia sommersa del paese, come recenti e qualificati studi hanno evidenziato, e gran parte dell'imprenditoria che opera nell'isola usufruisce di complicità o "alleanze" con le organizzazioni criminali.
La mafia ha esteso da tempo i suoi interessi nell'economia "legale", dove l'accumulazione della ricchezza avviene attraverso relazioni e attività costruite sulla base del coinvolgimento diretto e sui favori scambiati con potentati economici, politici, professionali.
Si è creato così uno spazio dove lecito e illecito finiscono per entrare in commistione.
L'epicentro di questa "area grigia", dove si intrecciano gli interessi di mafia ed economia, è oggi Catania, come ribadito in una intervista anche dal Presidente di Confindustria Sicilia.
Una città dove, da anni, diversamente che a Palermo o Caltanissetta, l'azione di contrasto della Procura è stata assolutamente inefficace. Emblematica, da questo punto di vista, è apparsa la gestione dell'inchiesta che ha coinvolto il governatore Lombardo e il fratello Angelo.
Gli inquirenti si sono divisi sui provvedimenti da assumere in merito all'esito delle indagini sul Presidente della Regione e, il Procuratore D'Agata, nelle prese di posizione pubbliche, ha dato l'impressione di un evidente imbarazzo e fastidio nei confronti dell'inchiesta.
Inoltre nell'intervista rilasciata a Toni Zermo, sul quotidiano di Mario Ciancio (a sua volta indagato in altro procedimento), il Procuratore sembra esprimere contrarietà per le considerazioni espresse da Ivan Lo Bello sul peso della imprenditoria mafiosa a Catania.
Per finire, una fotografia di diversi anni fa pubblicata in questi giorni ha riacceso i riflettori sul cosiddetto "caso Catania", una vicenda giudiziaria nata dalla denunzia di Giambattista Scidà che lanciò l'allarme di contiguità tra criminalità mafiosa e frange della magistratura etnea.
Alla luce di tutti questi fatti e alla vigilia della nomina del nuovo Procuratore della Repubblica di Catania, facciamo appello al Csm affinché la Procura di Catania abbia finalmente un Procuratore capo assolutamente estraneo ai giochi di Palazzo e all'intreccio delle poco chiare vicende catanesi. Un magistrato che non subisca le forti interferenze esterne che hanno condizionato da decenni la direzione della Procura catanese.

Giolì Vindigni, Gabriele Centineo, Mimmo Cosentino, Angela Faro,…*seguono 500 firme…*

Per contatti giolivindigni@libero.it, mimmocosen@hotmail.it